

## IL CICLO TROIANO

T1

*Armorum iudicium* vv. 145-146, 148-149, 154-154a, 156 R.<sup>2</sup>**Aiace contro Ulisse**

Le armi sono quelle di Achille, contese dopo la morte dell'eroe tra Aiace e Ulisse: il primo e il quarto frammento descrivono l'ossessivo investimento psichico di Aiace nell'oggetto della contesa; il secondo, in particolare, esprime il nobile e ragionevole atteggiamento di Ulisse che nella tragedia di Sofocle ha per Aiace pietà e comprensione e difende la sua salma contro Agamennone e Menelao, che vogliono negargli gli onori funebri. L'ultimo frammento traduce abbastanza strettamente il v. 550 della tragedia di Sofocle, dove Aiace, a sua volta modificando un celebre augurio dell'Etore omerico augurava virtù e felicità al piccolo Eurisace, figlio suo e di Tecmessa.

(145-146) A tal punto desidera vestire<sup>1</sup> le gloriose armi di Achille, che al loro confronto tutte le altre ricchezze le considera insignificanti.

(148-149) È bello riportare la vittoria su un uomo forte; mentre se fossi vinto, essere vinto da un uomo simile non sarebbe disonorevole.

(154-154a) Dove è la preoccupazione, ivi è amara ansietà: si incagliano i progetti, la ragione e la fortuna.

(156) Possa tu essere pari a tuo padre nel valore, diverso nella sorte.

1. **desidera vestire:** il soggetto sottinteso è Aiace.